



Ogosto 1872

Carissimo Cassia

La ora d'arr. giustamente jeri sera
mi ha proprio indignato ma non sorpreso.
Questa mattina avevo esami e ne avevo accenna-
to per S. Giovanni attendo a compiere il gua-
sto numero di 550-560 circa esami. Chi
sono peraltro informato del giorno in cui
Sialoja possa essere di ritorno, sapendo ch'egli
era fuori di Napoli. Non temo peraltro
che, raccogliendo queste ragioni uffiziose, poca
fiducia ho nel ministro finché non fieri il
Segretario Gl. che è tuttora in mente Dei-
id e propriamente quegli che dirige gli affa-
ri Universitarii anche per Soppresia la Divi-
sione apposita.

Ma ho trovato io il vero Sedativo delle mal-
nate voglie. Scrivo al Rettore d'ord. Univer-
sita chiedendogli mi sappia dire quanto fieri

di nuova nella carriera venutami all'orecchio
che tu possa ritirarti od essere posto a ri-
poso, pacato ad uopo d'essere più vic-
no ai miei interessi sarei disposto a
chiedere un traslocamento che il Ministero
al certo mi accondirebbe per non spinger-
mi a chiedere la mia giubilazione ex ple-
na!

Scusammi il capo che tutti quei cari
Signori faranno il possibile perché tu ri-
manga in posto, e l'Epistola più d'ogni
altro. Giacché un Professore che sta a capo
d'un Club Alpino e lo traslocarlo seco
su più dirupi di S. Angelo ai Tre Digi, o
della Majella (come accade ai principi di
questo mese) non promette vicinofran-
chero a chi apputiglia il d'lui posto. Sareb-

be il caso di quei Debitari che augurano buo-
na vite al loro debitore.

Sappiami dire l'effetto della mia mano,
vra, vogliamo ridere a spese dei gongoli e
se vengo, come spero, a Papiano berremo
allegremente alla loro — o meglio alla
nostra Salute.

Ma dunque di buon animo e confida
nel tuo

Amico aff. Colza
Cristi